

Più ciclisti sulle strade di Mestre ma non lungo via Miranese

MOBILITÀ

MESTRE Un esercito sempre più grande di ciclisti, segno che il Covid ha convinto centinaia di persone a salire in sella approfittando anche del clima favorevole. Ma anche un asse, quello di via Miranese, dove i transiti sono incredibilmente crollati. Sono i dati del conteggio delle biciclette effettuato ieri mattina dalle 7.30 alle 9.30, in sette postazioni di Mestre nell'ambito delle iniziative organizzate dalla Fiab-Amici della bicicletta nell'ambito della Settimana Europea della Mobilità.

«Il dato totale nelle due ore, nei due sensi di marcia, è di 4.423 transiti, con un incremento di oltre 46 punti percentuali rispetto al 2019 (3.029) e del 24% nei confronti del 2018 (3.653) - spiegano dalla Fiab -. I segnali c'erano tutti, ma la conferma dei numeri era fondamentale. I documenti che abbiamo presentato all'amministrazione comunale nei mesi

scorsi con la richiesta, tra le altre cose, di nuove e urgenti corsie ciclabili per affrontare con energia e tempestività la nuova situazione andavano in questa direzione».

Il varco in cui il transito dei ciclisti è risultato più elevato è quello di San Marco/Colombo con 1.053 passaggi, a seguire Caneve/Bissuola con 751 transiti, terzo quello dei "Quattro cantoni" tra Castellana e Terraglio (709).

«Fanalino di coda la postazione di via Miranese, davanti a Villa Ceresa, con solo 249 transiti, in preoccupante ribasso rispetto a tutte le rilevazioni precedenti, ma che denota una situazione di insicurezza lungo una delle principali arterie cittadine per la quale sembrano mancare interventi a breve o medio termine. Così come sono risultate scoperte anche altre aree della terraferma mestrina, dal centro alla periferia» concludono gli Amici della bicicletta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

